



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE
E LE POLITICHE SOCIALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244";

VISTA la Legge 13 novembre 2009, n. 172, recante "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

VISTO il D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150";

VISTO il D.M. del 4 novembre 2014 di attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, rubricato "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, (recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con la Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali - nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativa al FSE (Fondo sociale europeo);

CONSIDERATO che alla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Amministrazione centrale dello Stato membro Italia

competente in materia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sono attribuite le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON "Inclusione" FSE 2014-2020 nonché le connesse responsabilità di programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo del programma;

VISTO l'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), comma 386, il quale prevede che, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, è istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale», al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 e stabilisce che il Piano, adottato con cadenza triennale mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata, individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali, da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà;

VISTO il successivo comma 387 dell'articolo sopra citato, il quale stabilisce, per l'anno 2016, di destinare all'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'articolo 60, comma 2, del Decreto-legge n. 5 del 2012, 380 milioni di euro del Fondo di cui al comma 386, oltre alle risorse già destinate alla sperimentazione dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 28.6.2013, n. 76 e dall'articolo 1, comma 216, della legge 27.12.2013, n. 147;

VISTA la registrazione presso la Corte dei Conti in data 15 giugno 2016 con numero di registrazione 1-2570 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di avvio del sostegno per l'inclusione attiva in attuazione dell'art. 1, comma 387, lettera a) della Legge 28 dicembre 2015, n.208;

CONSIDERATO che il citato PON "Inclusione" prevede negli Assi 1 e 2 di supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, e che le risorse siano assegnate tramite avvisi "non competitivi", definiti dalla Autorità di Gestione in collaborazione con le Amministrazioni regionali, rivolti alle Amministrazioni territoriali di Ambito per la presentazione di proposte progettuali di interventi rivolti ai beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali;

VISTO l'Accordo dell'11 febbraio 2016, raggiunto in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie locali, con cui sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)" e, in particolare, l'art. 2, in base al quale le Linee guida costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi sostenuti dagli Ambiti territoriali a valere sugli Assi prioritari 1 e 2 del PON "Inclusione" finanziato dal Fondo sociale europeo, di cui all'azione 9.1.1 dell'Accordo di partenariato;

VISTA la nota del 5 maggio 2016, Prot. N. 2955, con la quale la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali ha richiesto alle Regioni e alle Province Autonome, l'articolazione degli Ambiti territoriali con la contestuale definizione dei Comuni capofila;

CONSIDERATO, quindi, di assegnare le risorse del Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2 dedicate al supporto del SIA agli ambiti territoriali, così come definiti dalle Regioni e dalle Province Autonome, tramite avvisi non competitivi per la presentazione di proposte progettuali definite in coerenza con le Linee guida precedentemente citate;

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, è adottato l'allegato Avviso n. 3/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2, per un importo pari a € **486.943.523**.

La procedura sarà esperita dalla Divisione II[^] della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

Data 03 AGO, 2016

IL DIRETTORE GENERALE
Raffaele Tangorra





Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'inclusione e
le politiche sociali

AdG PON INCLUSIONE

AVVISO PUBBLICO N. 3/2016

Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva

Con Decreto Direttoriale del 03.08.2016, è stato adottato dalla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, nell'ambito della quale è incardinata l'Autorità di Gestione del "PON Inclusione", il presente Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, "PON Inclusione".

PREMESSA

La Legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) prevede la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà. Il Piano, adottato con cadenza triennale mediante D.P.C.M. d'intesa con la Conferenza Unificata, è finalizzato ad individuare una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà.

Nelle more della definizione del Piano, la Legge di stabilità stabilisce l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) (articolo 1, commi 386-388 della citata legge n.208 del 2015).

Il SIA prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in cui siano presenti minori ovvero figli disabili o donne in stato di gravidanza, in condizioni di povertà, condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei destinatari, una adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, formazione, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoriuscita dalle dipendenze, ecc.).

Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 26 maggio 2016, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 387, lettera a) della citata legge n. 208 del 2015, attuativo dell'avvio sull'intero territorio nazionale del Sostegno

per l'inclusione attiva, pone in capo agli Ambiti territoriali la predisposizione, per ciascun nucleo familiare destinatario della misura, del progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale; a tal fine richiede che gli Ambiti attivino un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche: servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo e la presa in carico; equipe multidisciplinare, con l'individuazione di un responsabile del caso, interventi e servizi per l'inclusione attiva; prevede inoltre che i Comuni promuovano accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione, sostegno all'alloggio, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit. Le modalità con cui gli Ambiti territoriali e i Comuni attuano i compiti loro assegnati per l'implementazione del Sostegno per l'inclusione attiva, sono disciplinate dalle rispettive Regioni e Province Autonome, tenuto conto dell'esercizio associato delle funzioni sociali a livello di Ambito territoriale.

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" del Fondo sociale europeo (FSE), a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha come obiettivo principale quello di supportare l'implementazione del SIA. In particolare, tramite il Programma si intendono rafforzare i servizi di accompagnamento e le misure di attivazione rivolte ai destinatari della misura, senza intervenire sul beneficio economico, che resta a carico del bilancio dello Stato. Il Programma stabilisce che gli interventi siano attuati dai territori sulla base di linee di intervento comuni. A tal fine prevede l'assegnazione delle risorse tramite "*Bandi non competitivi*", definiti dalla Autorità di Gestione (AdG) in collaborazione con le Amministrazioni regionali, rivolti alle Amministrazioni territoriali di Ambito per la presentazione di proposte progettuali di interventi indirizzati ai destinatari del SIA e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali.

La Conferenza Unificata, considerata la necessità di definire linee di intervento comuni su cui basare l'erogazione agli Ambiti territoriali delle risorse previste dal PON "Inclusione", ha approvato le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva", con l'obiettivo di favorire il percorso per la definizione di una misura di inclusione attiva come livello essenziale di prestazioni sociali.

Il documento approvato è stato predisposto dalla Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali e condiviso dal Tavolo dei responsabili della programmazione sociale previsto nell'ambito del PON "Inclusione", presieduto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e costituito dai rappresentanti designati dalle autorità responsabili in materia di politiche sociali di ciascuna Regione e Provincia Autonoma, nonché dalla Commissione politiche sociali e dalla Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca della Conferenza delle Regioni e Province autonome, e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Le Linee guida forniscono indicazioni operative per l'organizzazione dei servizi, la valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la definizione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla povertà. La presa in carico richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali e di interventi in rete con altri servizi pubblici e privati del territorio. A tal fine sono fondamentali: la funzione dei servizi di segretariato per l'accesso alla misura e dei servizi sociali professionali per la presa in carico - anche attraverso la costituzione di equipe multidisciplinari, l'attivazione di una rete integrata di interventi, la definizione di un progetto condiviso con le persone interessate.

I progetti sono definiti attraverso le seguenti fasi: a) Preassessment (pre-analisi) – prima raccolta di informazioni sul nucleo familiare finalizzata ad orientare gli operatori e le famiglie nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto e a determinare la composizione dell'equipe multidisciplinare che dovrà accompagnare e attuare il progetto stesso; b) Costituzione

delle equipe multidisciplinari, normalmente composte da un assistente sociale e un operatore dei Centri per l'impiego, cui si aggiungono eventuali altre figure professionali, identificate sulla base dei bisogni emersi nel Preassessment; c) Assessment (Quadro di analisi) – identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna famiglia, nonché dei servizi e delle reti familiari e sociali che possono supportarla; d) Progettazione – individuazione dell'insieme delle azioni da intraprendere; e) Interventi – attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva quali: inserimento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio del SIA, sostegno all'alloggio, ecc.

L'intesa in Conferenza Unificata stabilisce la necessità di dare promozione, diffusione e attuazione alle Linee guida e che queste costituiscano il principale riferimento per l'attuazione degli interventi di supporto alla implementazione del SIA, previsti negli assi 1 e 2 del PON "Inclusione" e in particolare della azione 9.1.1 - "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari".

L'intesa stabilisce altresì l'impegno delle Regioni e delle Province autonome a concorrere alla attuazione delle Linee guida anche attraverso, ove coerenti, gli interventi di contrasto alla povertà e di inclusione attiva previsti nell'ambito dei relativi Programmi Operativi Regionali. A tal fine, sono state previste forme di collaborazione tra il Ministero e le singole Regioni per l'attuazione del SIA e il coordinamento con gli altri interventi regionali di contrasto alla povertà, compresi quelli finanziati attraverso i Programmi Operativi Regionali, e con il sistema regionale di programmazione dei servizi sociali e socio sanitari e degli interventi di formazione e attivazione sul mercato del lavoro. Il presente Avviso, con riferimento alle azioni ammissibili per gli Ambiti territoriali appartenenti a ciascuna Regione, rimanda alle indicazioni presenti in eventuali Accordi bilaterali sottoscritti tra il Ministero e le Regioni ovvero agli eventuali indirizzi regionali al fine di evitare sovrapposizioni con gli interventi attuati nell'ambito dei rispettivi Programmi Operativi Regionali, nonché consentire il coordinamento con gli altri interventi regionali di contrasto alla povertà e con la programmazione dei servizi sociali e socio sanitari e degli strumenti di politica attiva.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Avviso si intende per:

- a) Linee guida per l'attuazione del SIA: le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)" approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016;
- b) FSE: il Fondo sociale europeo istituito con il Trattato di Roma nel 1957, parte dei Fondi strutturali e di Investimento europei (Fondi SIE) attraverso cui l'Unione Europea persegue l'obiettivo della coesione economica e sociale tra le regioni degli Stati membri;
- c) Programma Operativo: il documento di programmazione pluriennale che definisce le modalità di spesa dei contributi dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), presentato dalla Regione (POR) o dalla Amministrazione centrale (PON) sulla base dell'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
- d) PON "Inclusione": il Programma Operativo Nazionale FSE a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, riguardante interventi finalizzati al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014;
- e) Autorità di Gestione: l'Autorità, designata ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, responsabile della gestione e del controllo del PON "Inclusione". L'Autorità di

Gestione indicata nel PON è individuata nel responsabile pro tempore della Divisione II della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- f) Regolamenti FSE: Atti normativi del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea o della Commissione europea (regolamenti di esecuzione o delegati) che disciplinano l'attuazione del FSE, dettagliati all'articolo 2 che segue;
- g) Vademecum delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito dei Fondi SIE 2014-2020: documento che indica le tipologie di spese ammissibili, sostenute dai Beneficiari finali nell'attuare gli interventi progettuali;
- h) Azione: linea di intervento prevista dal PON "Inclusione";
- i) Ambiti territoriali: gli ambiti territoriali, così come identificati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- j) Ente capofila: Comune capofila o altro soggetto unico identificato dalla Regione in rappresentanza di ciascun Ambito territoriale;
- k) Proposta di intervento: documento che illustra le attività che l'Ambito territoriale intende realizzare per l'attuazione del SIA;
- l) Soggetto proponente: Ente capofila che presenta la Proposta di intervento in rappresentanza dell'Ambito territoriale;
- m) Legale rappresentante o Dichiarante: persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto proponente nei confronti dell'Amministrazione. Esso rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della Proposta di intervento;
- n) Beneficiario: Soggetto proponente cui è stata ammessa a finanziamento la Proposta di intervento e pertanto è responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento, ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013;
- o) Operazione: un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalla Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate;
- p) Destinatario: il nucleo familiare beneficiario del SIA o un suo componente, che beneficia dei servizi erogati nel corso del progetto;
- q) Commissione di valutazione: organismo nominato dall'Autorità di Gestione al fine di eseguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali;
- r) Firma elettronica qualificata: procedura informatica di sottoscrizione che garantisce la connessione univoca al firmatario, creata con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo e collegata ai dati ai quali si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati, che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma;
- s) Firma digitale: particolare tipo di firma elettronica qualificata, come definita all'articolo 1 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici. Ai fini del presente Avviso, per firma digitale si fa riferimento alla firma, in formato pcks#7, le cui modalità di rilascio, uso e verifica sono stabilite dalla normativa italiana vigente;

- t) Posta Elettronica Certificata - PEC: tecnologia che consente l'invio di documenti informatici per via telematica ai sensi degli articoli 6 e 48 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, con gli effetti di cui all'articolo 16-bis, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013.
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), con particolare riferimento all'articolo 1, comma 386, il quale prevede l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale», al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, e al successivo comma 387, il quale stabilisce, per l'anno 2016, di destinare all'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, 380 milioni di euro;
- Decreto 26 maggio 2016, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente l'avvio sull'intero territorio nazionale del Sostegno per l'inclusione attiva;

- Accordo in Conferenza Stato Regioni ed Unificata dell'11 febbraio 2016 sul documento recante: "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 568/88 del 29 dicembre 1988 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie e s.m.i.;
- Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, di approvazione del Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"- con particolare riferimento all'articolo 22, relativo alla "Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e all'articolo 5 "ruolo del terzo settore";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 sul documento recante: "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

3. RISORSE FINANZIARIE

3.1 Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente Avviso, ammontano complessivamente a 486.943.523,00 euro e sono ripartite tra gli Ambiti territoriali tenendo conto del contributo regionale al finanziamento dei Programmi Operativi nazionali e del numero di residenti in ciascun ambito, secondo la metodologia di seguito illustrata.

Le risorse sono riferite a interventi da realizzare nel periodo 2016-2019 (cfr. articolo 4.6 del presente Avviso).

3.2 Nel dettaglio, la ripartizione finanziaria delle risorse allocate si articola secondo i criteri di seguito indicati.

Lo stanziamento complessivo per il periodo 2016-2019 è stato suddiviso tra le tre tipologie di Regioni in proporzione alle risorse che il PON "Inclusione" destina a ciascuna tipologia di esse negli Assi 1 e 2 per l'attuazione della azione 9.1.1 "Sperimentazione Sostegno per l'Inclusione

Attiva-SIA", con riferimento all'intero periodo di programmazione 2014-2020, al netto delle risorse necessarie a finanziare le azioni di sistema (arrotondando all'intero più prossimo).

Tabella 1

Regioni meno sviluppate	€	347.908.685,00
Regioni in transizione	€	25.547.276,00
Regioni più sviluppate	€	113.487.562,00
Totale	€	486.943.523,00

Le risorse finanziarie attribuite a ciascuna tipologia di Regione sono suddivise per Regione e P. A. tenendo conto del contributo di ciascuna al finanziamento dei PON (riparto NUTS2), secondo la tabella di seguito riportata:

Tabella 2

Regioni	% contribuzione (NUTS 2)	Risorse
Basilicata	4,725246	€ 16.439.540,00
Calabria	15,330502	€ 53.336.147,00
Campania	29,094770	€ 101.223.233,00
Puglia	17,932041	€ 62.387.129,00
Sicilia	32,917441	€ 114.522.636,00
Totale regioni meno sviluppate	100,00	€ 347.908.685,00
Abruzzo	21,064815	€ 5.381.486,00
Molise	8,564815	€ 2.188.077,00
Sardegna	70,370370	€ 17.977.713,00
Totale regioni in transizione	100,00	€ 25.547.276,00
Emilia-Romagna	9,144543	€ 10.377.919,00
Friuli V. Giulia	4,572271	€ 5.188.959,00
Lazio	14,257620	€ 16.180.626,00
Liguria	4,375615	€ 4.965.778,00
Lombardia	15,486726	€ 17.575.507,00
Marche	5,653884	€ 6.416.455,00
P. A. Bolzano	2,409046	€ 2.733.968,00
P. A. Trento	1,966568	€ 2.231.810,00
Piemonte	14,306785	€ 16.236.421,00
Toscana	11,406096	€ 12.944.501,00
Umbria	5,358899	€ 6.081.684,00
Valle d'Aosta	1,081613	€ 1.227.496,00
Veneto	9,980334	€ 11.326.438,00
Totale regioni più sviluppate	100,00	€ 113.487.562,00
Totale Complessivo*		€ 486.943.523,00

* (Le somme sono arrotondate all'intero più prossimo)

Il contributo previsto per ogni Ambito territoriale deriva dal riparto delle risorse disponibili per ciascuna Regione in proporzione al numero di residenti in ciascun Ambito, come indicato nella Tabella 3 allegata al presente Avviso.

3.3 Le risorse ripartite come indicato al precedente punto 3.2 e nella Tabella 3 allegata, saranno messe a disposizione degli Ambiti territoriali per l'attuazione di progetti conformi alle Linee guida per l'attuazione del SIA, secondo le modalità precisate all'articolo 4.

3.4 I fondi assegnati a valere sul presente Avviso sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli interventi approvati. Possono essere previste risorse aggiuntive da parte di ciascuna Regione e P.A. per la realizzazione di azioni complementari, anche a seguito di accordi bilaterali con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tali risorse aggiuntive, così come gli interventi che la Regione nell'ambito di eventuali accordi bilaterali si è impegnata a riservare ai Destinatari del SIA, a valere sul Programma Operativo Regionale di cui è titolare, non sono oggetto del presente Avviso.

4. OGGETTO

4.1 Il presente Avviso intende rafforzare gli interventi in attuazione del decreto interministeriale 26 maggio 2016 recante le modalità attuative del SIA, attraverso il supporto agli Ambiti Territoriali nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- Servizi di segretariato sociale per l'accesso;
- Servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del Nucleo e la presa in carico;
- Interventi per l'inclusione attiva:
 - servizi sociali;
 - servizi socio educativi
 - politiche attive del lavoro;
- Promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, sostegno all'alloggio, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit;

4.2 Nell'ambito delle funzioni sopraindicate gli Ambiti Territoriali dovranno presentare proposte di intervento, facendo riferimento alle Linee guida per l'attuazione del SIA, attuative degli obiettivi individuati nel PON "Inclusione". Le proposte devono essere articolate nelle specifiche azioni ammissibili, così come descritte nella Tabella 4 allegata al presente avviso che contiene l'elenco degli interventi rivolti ai destinatari del SIA, aventi l'articolazione di seguito riportata:

AZIONE A – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

- A.1 Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie Destinatarie del SIA
- A.2 Informazione all'utenza e infrastrutture informatiche

AZIONE B – INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI ATTIVAZIONE LAVORATIVA

- (Servizi socio-educativi e di conciliazione)
 - B.1 Servizi socio educativi
- (Politiche attive del lavoro rivolte ai Destinatari del SIA)
 - B.2 Attivazione lavorativa, tirocini e *work-experience*

- B.3 Orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro per i beneficiari del SIA
- B.4 Formazione per il lavoro per i Destinatari del SIA

AZIONE C - PROMOZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE IN RETE

- (Azioni volte all'integrazione tra sistemi)
 - C.1 Attività per l'innovazione e l'*empowerment* degli operatori dei sistemi collegati al SIA (es. operatori degli ambiti territoriali, dei Centri per l'impiego, servizi per la salute, istruzione e formazione) finalizzati alla creazione di sinergie di competenze e know-how
 - C.2 Azione di networking per il sostegno all'attuazione delle azioni connesse al SIA (accesso, presa in carico, progettazione)

4.3 Le proposte d'intervento presentate sulla base del formulario allegato devono essere articolate nelle specifiche azioni ammissibili, così come descritte nella Tabella 4, allegata al presente Avviso. La tabella contiene l'elenco degli interventi a beneficio dei destinatari del SIA ammessi al finanziamento di cui al presente Avviso. Le proposte presentate devono tener conto delle eventuali indicazioni regionali in riferimento alle azioni finanziate attraverso il Programma Operativo Regionale, rivolte ai Destinatari del SIA, ovvero eventuali accordi bilaterali intervenuti tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni. In particolare dovranno favorire l'integrazione del SIA all'interno del sistema territoriale dei servizi, valorizzando eventuali strumenti per la gestione integrata o per l'accesso integrato ai servizi, già presenti nel territorio. Dovranno altresì tenere conto del contributo apportato da soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti no profit, al fine di favorire la complementarietà degli interventi e valorizzare l'apporto di tali soggetti. Con riferimento all'azione A.1 "Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie Destinatari del SIA" l'eventuale valorizzazione dell'apporto dei soggetti privati non potrà essere sostitutivo o surrogatorio rispetto alla competenza pubblica, con particolare riferimento alle funzioni di presa in carico.

4.4 La definizione delle azioni nelle Proposte di intervento, conformemente a quanto indicato nel formulario, dovrà partire da un'analisi del contesto di riferimento che fotografi lo stato del sistema di offerta dei servizi sociali presenti sul territorio erogati dall'Ambito stesso o dai Comuni ad esso associati e da altri soggetti, la presenza di reti sul territorio, l'accessibilità delle misure di politica attiva del lavoro per gli utenti dei servizi sociali e dovrà pertanto riflettere i fabbisogni necessari all'attuazione delle funzioni richieste dalla misura. Dovranno inoltre essere indicati i risultati concreti che si vogliono raggiungere. In particolare, con riferimento ai nuclei familiari Destinatari del SIA, andrà stimato il numero di destinatari delle azioni finanziate dal presente Avviso, nel contesto dei più generali interventi messi in campo in attuazione del SIA. Il risultato che si intende conseguire dovrà essere congruo rispetto alle risorse a tale obiettivo dedicate. Nell'intento di garantire la rispondenza con i fabbisogni e le specificità dei singoli contesti, la proposta d'intervento elaborata da ogni Ambito territoriale potrà includere una o più delle azioni ammissibili precedentemente elencate.

4.5 Le azioni proposte dovranno prioritariamente garantire il rafforzamento dei servizi necessari allo svolgimento delle funzioni attribuite agli Ambiti territoriali per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico dei nuclei Destinatari, con riferimento agli interventi finanziabili nell'ambito del PON "Inclusione" di seguito indicati: servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare e la presa in carico; equipe multidisciplinare, con l'individuazione di un responsabile del caso, per l'attuazione del progetto con riferimento ai singoli nuclei; interventi e servizi sociali per l'inclusione

attiva, inclusi ove opportuno servizi comunali di assistenza educativa domiciliare (Azione A del articolo 4.2).

L'adeguatezza della proposta di rafforzamento dei servizi sociali a fronte del fabbisogno verrà valutata in riferimento alla presenza di un organico adeguato in termini numerici per le funzioni del servizio sociale professionale, quantificabile nella presenza nei servizi sociali di almeno un assistente sociale ogni 10.000 abitanti. Tale requisito, su esplicita indicazione della Regione di riferimento, potrà essere elevato per favorire un maggiore rafforzamento dei servizi (es. almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti). Tale adeguatezza sarà oggetto della valutazione di merito dei progetti ammissibili al finanziamento, di cui all'articolo 13. Non saranno ritenuti ammissibili interventi diversi dall'Azione A.1 in assenza di soddisfacimento del suddetto requisito. Resta fermo che lo standard di servizio sopra indicato, va inteso come livello minimo al fine di accedere anche al finanziamento di altre tipologia di azioni e che la presenza di standard di servizio più elevati comunque lascia impregiudicata la necessità di ulteriore rafforzamento e quindi la possibilità di richiederne il finanziamento.

Va sottolineato che l'accessibilità da parte dei Destinatari del SIA agli interventi per l'inclusione attiva a titolarità di altre amministrazioni, compresi gli interventi socio educativi e di attivazione lavorativa, potrà essere generalmente garantita, anche attraverso accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti, attraverso azioni non finanziate dal presente Avviso. Analogamente, la funzione di promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit, non richiede necessariamente risorse economiche. Quindi, gli interventi socio educativi e di attivazione lavorativa di cui all'Azione B del articolo 4.2, nonché gli interventi a supporto della collaborazione in rete di cui all'Azione C del articolo 4.2 potranno essere proposti solo a fronte di un rafforzamento dei servizi sociali (Azione A.1) adeguato ai bisogni rilevati.

4.6 Le attività progettuali prenderanno avvio dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della Convenzione di Sovvenzione da parte dei competenti organi di controllo e si concluderanno entro il 31 dicembre 2019. Su richiesta del Beneficiario e con rischio a suo carico, potranno essere considerate ammissibili spese effettuate prima della suddetta approvazione nel rispetto delle seguenti modalità. Ai sensi dell'articolo 65, comma 6, del Regolamento 1303/2013, saranno considerate ammissibili le spese inerenti l'attuazione delle proposte di intervento approvate anche se relative ad operazioni avviate prima della presentazione all'Autorità di Gestione della domanda di ammissione al finanziamento da parte del Beneficiario, purché l'operazione non sia stata completamente attuata (o materialmente portata a termine) prima di tale data e sia stata avviata successivamente alla pubblicazione del presente Avviso pubblico. Tale tempistica deve essere tenuta in considerazione nella compilazione dell'allegata Scheda 3 "Cronogramma", nel quale occorre indicare la tempistica di realizzazione.

4.7 Nella realizzazione delle attività ammesse a finanziamento il Beneficiario dovrà rispettare precisi obblighi con riferimento al rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del PON "Inclusione", alla legittimità e regolarità della spesa dichiarata, al mantenimento di un sistema di contabilità separata e di una codificazione contabile adeguata, alla conservazione della documentazione amministrativa e contabile, all'utilizzo e alla alimentazione del sistema informativo dell'AdG, alla raccolta delle informazioni necessarie per le attività di gestione finanziaria, sorveglianza, verifica gestionale, monitoraggio e valutazione ed in generale al rispetto di tutti gli obblighi derivanti dalle normative di settore comunque applicabili alle operazioni medesime. Tutti gli obblighi in capo al Beneficiario, insieme a quelli in capo alla Autorità di Gestione, verranno comunque precisati al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione.

5. SOGGETTI

5.1 Sono ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso esclusivamente gli Ambiti territoriali (cfr. Tabella 3 quivi allegata). Ogni Ambito territoriale è chiamato a presentare

un'unica proposta d'intervento, secondo il formulario allegato, la cui struttura si articola in una o più delle azioni ammissibili a valere sul presente Avviso. La proposta è presentata dall'Ente capofila in rappresentanza dell'Ambito territoriale.

5.2 Per le azioni B.3 e B.4, sopra riportate, al fine di una migliore identificazione degli interventi da intraprendere, trattandosi di aree che non rientrano nelle dirette competenze degli Ambiti o dei Comuni che li compongono, le proposte progettuali devono prevedere la partecipazione di altre tipologie di soggetti, in qualità di **Partner**, ovvero la formalizzazione di accordi e più esattamente:

- nel caso dell'azione B.3 - *Orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro per i Destinatari del SIA*, i Centri per l'impiego di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto legislativo n. 150/2015, operanti nel territorio dell'Ambito dovranno partecipare in qualità di partner; la partecipazione in qualità di partner dei Centri per l'impiego non è obbligatoria nei seguenti casi:
 - o in presenza di accordi formalizzati con le strutture regionali e/o territoriali di riferimento in materia, ovvero laddove la normativa di settore della Regione di riferimento o specifici accordi stipulati a livello regionale ovvero indirizzi specifici adottati dalle Regioni medesime, prevedano modalità di collaborazione con le strutture regionali e/o territoriali, che consentano di favorire l'attuazione da parte degli Ambiti territoriali degli interventi di "Orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro per i Destinatari del SIA;
 - o nel caso in cui l'Ambito, o i Comuni che lo compongono, abbia già istituito, in conformità con la normativa vigente, servizi di orientamento al lavoro;
- nel caso dell'azione B.4 - *Formazione per il lavoro – per i Destinatari del SIA*, i centri per l'impiego di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto legislativo n. 150/2015, operanti nel territorio dell'Ambito, ovvero gli Enti pubblici di formazione, ovvero altre strutture pubbliche competenti in materia sulla base della normativa regionale, dovranno partecipare in qualità di partner; la partecipazione in qualità di partner dei citati Enti e Strutture non è invece obbligatoria in presenza di accordi formalizzati con le strutture regionali e/o territoriali di riferimento in materia, ovvero in presenza di indirizzi specifici adottati dalla Regione volti a garantire l'opportuna collaborazione con le strutture competenti. In ogni caso le procedure di acquisizione dei servizi dovranno essere rivolte ai Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi formativi.

6. DESTINATARI

6.1 Destinatari finali dei Progetti finanziati a valere sul presente Avviso sono in via generale i nuclei familiari beneficiari del SIA, come definiti ai sensi dell'articolo 1 del citato Decreto interministeriale 26 maggio 2016. Ad ogni modo gli interventi oggetto del presente Avviso possono fare riferimento sia ad azioni "dirette alle persone", sia ad "azioni di sistema", dirette al generale rafforzamento delle reti. Le azioni dirette alle persone hanno quindi come destinatari i beneficiari del SIA, sia effettivi che potenziali (questi ultimi con riferimento alle fasi precedenti la verifica dell'eleggibilità alla misura), come individuati dalla citata disciplina attuativa del SIA; le misure di sistema non hanno destinatari diretti, ma sono rivolte indirettamente e prioritariamente ai Destinatari del SIA, sebbene possa beneficiarne indirettamente anche l'utenza ad essi assimilabile che trae beneficio dalla costituzione delle reti.

6.2 Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con il conseguimento dei risultati attesi indicati nel PON "Inclusione", gli Ambiti territoriali dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione delle azioni ammissibili programmate nelle proposte di intervento, con riferimento alle azioni dirette alle persone, a raggiungere i risultati attesi indicati nella Proposta di intervento e comunque un numero di destinatari non inferiore al 25% dei nuclei familiari Destinatari del SIA residenti nel proprio territorio. Con riferimento alle azioni di sistema, dovranno impegnarsi al potenziamento delle reti come quantificato nel formulario.

Il mancato raggiungimento del target, qualora non adeguatamente motivato, potrà comportare l'adozione delle misure di cui al successivo paragrafo 17.4.

7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le attività esecutive del progetto dovranno essere sviluppate preferibilmente nel territorio di competenza dell'Ambito territoriale e comunque, in via generale, nella Regione di appartenenza. Interventi fuori della Regione dovranno essere adeguatamente motivati.

8. MODULISTICA

8.1 Al fine di accedere al finanziamento, ogni Ambito territoriale dovrà presentare i documenti di seguito indicati:

a) la domanda di ammissione al finanziamento, redatta compilando correttamente ed integralmente il **Modello A** – "Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000", firmata digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto proponente. Alla domanda deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o del suo delegato).

b) nel caso in cui sia individuato un partner ai sensi dell'articolo 5.2, il **Modello A1** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) di ciascun partner. Alla dichiarazione deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun partner.

Si precisa che:

➤ in caso di allegazione di un documento di identità prorogato ai sensi dell'articolo 31 del decreto-legge n. 112/2008, conv. nella legge n. 133/2008, la validità dello stesso è subordinata all'apposizione del timbro di proroga da parte del Comune competente. Il Proponente è tenuto ad accertarsi della chiara visibilità della copia integrale del documento allegato e del timbro di proroga;

➤ in caso di Modello A sottoscritto da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile "Modello di delega" - allegato al presente Avviso, unitamente ad una copia leggibile del documento di identità valido sia del delegante che del delegato, pena l'inammissibilità della Proposta di intervento.

Attenzione!

In caso di delega, unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nel modello A e/o A1 sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire i propri dati anagrafici.

c) la Proposta di intervento redatta compilando correttamente ed integralmente il **Modello B** – "Formulario per la presentazione della Proposta di intervento", comprensivo di schede allegate, recante: dati identificativi, analisi del fabbisogno, progettazione interventi, risultati attesi, piano finanziario e cronoprogramma.

9. PIANO FINANZIARIO E COSTI PROGETTUALI

9.1 Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando per ciascuna annualità la scheda 2 “Piano finanziario” allegata al Modello B, tenendo conto delle indicazioni fornite nel Vademecum delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito dei Fondi SIE 2014-2020, attualmente in corso di definizione. Nelle more della approvazione del citato Vademecum, il Piano finanziario andrà definito tenendo conto della Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, citata all'articolo 2 del presente Avviso. In particolare le retribuzioni ed oneri per il personale interno nonché i massimali di costo per il personale esterno devono essere definiti nelle modalità di cui alla sezione B della citata circolare.

9.2 Il budget complessivo di ogni Proposta di intervento non deve essere superiore alla dotazione finanziaria massima assegnata all'Ambito, così come risultante dalla Tabella 3 allegata. Nella Convenzione di Sovvenzione potranno essere concordate opzioni semplificate di calcolo dei costi indiretti, nonché di determinazione dei costi per il personale connessi all'attuazione di un'operazione, sulla base dei recenti costi annui lordi per l'impiego documentati, ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Potrà altresì essere concordato il riconoscimento a un tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, dei restanti costi ammissibili di un'operazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

9.3 Il piano finanziario di ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere un riparto del costo complessivo del progetto tra “Sostegno dell'unione” e “Contropartita nazionale” pari rispettivamente al 75% e 25% per gli ambiti delle Regioni Meno sviluppate e al 50% e 50% per gli ambiti delle Regioni più sviluppate o in Transizione.

9.4 Si precisa che le spese sostenute, relative al budget della Proposta di intervento autorizzata, per il loro riconoscimento saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello e alla valutazione della loro coerenza con le attività previste dalle linee guida da parte dell'Autorità di Gestione e rimarranno comunque soggette agli audit di tutte le Autorità nazionali e comunitarie aventi competenze in materia.

I beneficiari, quale obbligo convenzionale espresso, sono tenuti a prestare ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento di tali audit, nonché ad osservare gli obblighi di conservazione dei documenti stabiliti, secondo quanto disposto dall'articolo 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

10.1 I Soggetti proponenti dovranno presentare le Proposte di intervento, usando esclusivamente i modelli predisposti dall'Autorità di Gestione, tramite invio di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo dginclusione.div2@pec.lavoro.gov.it.

Per utilizzare le modalità di presentazione sopra indicate i Soggetti proponenti debbono uniformarsi ai seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

(a) Posta Elettronica Certificata: al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti proponenti hanno l'obbligo di disporre ovvero di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente Avviso pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;

(b) Firma Digitale: al fine di permettere l'identificazione in modo certo dei firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i firmatari stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) dispongano ovvero si dotino di firma digitale. Al fine di ottenere il rilascio della firma digitale, la persona interessata deve fare richiesta al Gestore autorizzato.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>.

10.2 L'avvenuto invio della domanda, sarà attestato esclusivamente da una ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata indicata dal Soggetto proponente in fase di registrazione. La data di invio del messaggio di Posta Elettronica Certificata di ricevuta farà fede, ai fini del riscontro della tempestività dell'inoltro della domanda.

La data di invio della domanda rileva ai fini della data di avvio della sua valutazione e di ammissione al finanziamento. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo paragrafo 10.3 non potranno essere valutate nei termini di cui al medesimo articolo.

10.3 Le proposte di intervento dovranno essere presentate a partire dalle ore 12:00 del giorno 1 settembre 2016 e fino alle ore 16:00 del giorno 30 dicembre 2016 pena l'inammissibilità delle medesime. Si precisa che l'invio delle proposte progettuali in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di Posta Elettronica Certificata generato dal sito internet dell'Autorità responsabile e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda.

10.4 Al fine di consentire un tempestivo avvio degli interventi, la valutazione delle domande sarà avviata a decorrere dal giorno 30 settembre 2016, per le domande a quella data pervenute, e successivamente a decorrere dal 15 novembre per le ulteriori domande pervenute. La valutazione e approvazione delle Proposte che perverranno verrà effettuata senza attendere il termine ultimo per la presentazione delle medesime, indicato al precedente articolo 10.3.

11. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

11.1 Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione di merito - le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine fissato all'articolo 10.3 del presente Avviso;
- b) prive di firma del legale rappresentante anche in forma digitale o sottoscritte esclusivamente con firme digitali difformi da quelle definite all'articolo 10.1;
- c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 5.1;
- d) per le quali, limitatamente alle Azioni B.3 e B.4, risulti mancante il partenariato di cui all'articolo 5.2, ove necessario;
- e) prive di uno o più dei documenti previsti al precedente articolo 8 e, in particolare:
 1. della domanda di ammissione e proposta di intervento (Modello A e Modello B – comprensivo di allegati), firmato digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto proponente;
 2. della procura/atto di delega debitamente sottoscritto dal soggetto delegante e dal delegato, in caso di attribuzione di delega;
 3. del documento di identità del Legale rappresentante del Soggetto proponente e dei Partner (nonché del soggetto delegato in caso di delega);
- f) che non ottemperino ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'Autorità di Gestione nei termini perentori indicati nella richiesta stessa;
- g) presentate e trasmesse secondo modalità difformi da quanto indicato all'articolo 10 del presente Avviso;
- h) che siano sottoscritte da un soggetto diverso da quello cui si riferiscono i dati anagrafici inseriti nelle autodichiarazioni;
- i) che prevedano come destinatari soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 6;
- l) contrastanti con le prescrizioni indicate nel corpo del presente Avviso;
- m) che prevedano un ambito territoriale di realizzazione diverso da quello indicato all'articolo 7.

11.2 In presenza di vizi non sostanziali, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di:

- (i) richiedere chiarimenti al Soggetto proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;
- (ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa (es. documento di identità scaduto) o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

11.3 Nell'ipotesi di cui all'articolo 11.2, l'Autorità di Gestione invita, tramite PEC, il Soggetto proponente ad integrare la proposta progettuale entro un termine perentorio, non inferiore ai tre giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

11.4 L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo sarà comunicata al Soggetto proponente tramite messaggio di Posta Elettronica Certificata, il quale avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge. Gli Ambiti territoriali esclusi potranno, entro i termini indicati all'articolo 10.3, ripresentare una proposta di intervento.

12. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da apposite Commissioni nominate dall'Autorità di Gestione, composte da referenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Delle Commissioni potranno fare parte referenti delle Regioni e P.A. che ne faranno richiesta, in riferimento alla valutazione dei Progetti degli Ambiti afferenti al proprio territorio, fermo restando che la Regione dovrà assicurare di non essere stata partecipe del processo di definizione del Progetto. Tali Commissioni - a decorrere dalla data di cui all'articolo 10.4, attraverso

l'organizzazione di autonome sessioni di esame, procederanno all'esame delle proposte progettuali pervenute, rispettando l'ordine di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità e della valutazione di merito dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di cui al successivo articolo 13 del presente Avviso.

13. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

13.1 Superata la fase di ammissibilità, ogni proposta progettuale sarà valutata in base ai seguenti criteri e sub-criteri.

A) Qualità del progetto (50 punti):

- Adeguatezza e completezza dell'analisi del fabbisogno - max 10 punti
- Rispondenza della progettazione alle esigenze di rafforzamento rilevate - max 20 punti
- Conformità alle Linee guida per l'attuazione del SIA - max 20 punti

B) Coerenza e tempistica (30 punti):

- Coerenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dall'operazione/progetto - max 20 punti
- Congruità della tempistica - max 10 punti

C) Adeguatezza organizzativa (20 punti):

- Adeguatezza dell'organizzazione e degli strumenti di gestione previsti a garanzia dell'efficace realizzazione del progetto - max 20 punti.

Con riferimento alle proposte di intervento che prevedono l'attuazione delle Azioni B e C di cui all'articolo 4.2, sarà preliminarmente oggetto di verifica l'adeguatezza del rafforzamento dei Servizi sociali (Azione A) proposto in riferimento alla dotazione di risorse umane e strumentali e ai fabbisogni di rafforzamento rilevati, secondo il criterio di cui all'articolo 4.5.

Si ricorda che nel caso la proposta di intervento riguardi le azioni B3 e B4, sarà oggetto di verifica preliminare la presenza del partenariato ovvero l'esistenza di accordi formalizzati con le strutture regionali e/o territoriali di riferimento in materia, ovvero delle condizioni di cui all'articolo 5.2.

13.2 Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti e comunque non meno della metà del punteggio complessivo nei singoli criteri di valutazione (criterio A non meno di 25, criterio B non meno di 15, criterio C non meno di 10).

Le proposte di intervento che prevedono l'attuazione delle Azioni B e C non saranno considerate ammissibili, salvo altro, nei seguenti casi:

- non soddisfacimento del requisito di adeguatezza del rafforzamento dei servizi sociali (vedasi comunque, il successivo paragrafo 13.3, secondo capoverso);
- assenza dell'indicazione, ove richiesta (Azioni B3 e B4), del partner ovvero degli accordi formalizzati con le strutture regionali e/o territoriali di riferimento in materia ovvero delle altre condizioni di cui all'articolo 5.2.

13.3 Prima della approvazione, l'Autorità di Gestione può riservarsi di richiedere al Soggetto proponente di rimodulare i costi di progetto sulla base dell'analisi del budget e delle indicazioni fornite dalla Commissione di valutazione.

Con riferimento alle proposte di intervento che prevedono l'attuazione delle Azioni B e C di cui all'articolo 4.2, nel caso di non soddisfacimento del requisito di adeguatezza del rafforzamento dei servizi sociali, l'Autorità di Gestione richiederà al Soggetto proponente di rimodulare la proposta di intervento sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione. In tale caso la rimodulazione

della proposta di intervento dovrà consentire il rafforzamento dell'Azione A, eventualmente ridimensionando o eliminando le Azioni B e C di cui all'articolo 4.2.

13.4 Nel caso di mancato raggiungimento del punteggio di cui all'articolo 13.2, l'Autorità di Gestione chiederà al Soggetto proponente di presentare una nuova proposta di intervento entro 30 giorni dalla comunicazione della mancata approvazione della Proposta.

14. DECRETO DI APPROVAZIONE

Per ogni sessione di esame delle proposte pervenute, a conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione incaricata stilerà l'elenco delle Proposte di intervento ammissibili al finanziamento, che verrà trasmesso all'Autorità di Gestione e approvato con decreto direttoriale.

I provvedimenti di approvazione, contenenti l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento saranno pubblicati sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

15. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

15.1 Per l'attuazione delle proposte d'intervento predisposte dagli Ambiti territoriali verrà sottoscritta dalle parti una Convenzione di Sovvenzione per la proposta progettuale approvata, che disciplini i rapporti tra Autorità di Gestione e Beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto proponente. Al fine della sottoscrizione delle Convenzioni il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della lista dei progetti ammessi a finanziamento tutti i dati e le informazioni amministrative necessarie alla definizione ed alla stipula della Convenzione.

La documentazione sopra indicata è peraltro da intendersi non esaustiva; l'Autorità di Gestione si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione delle Convenzioni nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

La documentazione circa la non ricorrenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, nonché dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del decreto legislativo medesimo, sarà acquisita dall'Autorità di Gestione nei casi e secondo le modalità di legge.

15.2 La sottoscrizione delle Convenzioni di Sovvenzione è in ogni caso subordinata alla positiva verifica da parte dell'Autorità di Gestione di quanto autodichiarato dal Soggetto proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine l'Autorità di Gestione richiederà al Soggetto proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

15.3 Il Beneficiario, prima della sottoscrizione delle Convenzioni, è tenuto alla modifica / aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione.

Il Beneficiario, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo all'Autorità di Gestione.

15.4 Al ricorrere dei presupposti di legge, il decreto direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposta al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. In tal caso la Convenzione sarà efficace a decorrere dal termine di cui al precedente articolo 4.6.

15.5 Il Beneficiario è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nelle Convenzioni di Sovvenzione.

15.6 Irregolarità e sanzioni verranno disciplinate nella Convenzione di Sovvenzione in conformità al disposto dei successivi articoli 17.4 e 17.5.

16. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

16.1 L'Autorità di Gestione eroga il contributo stabilito nelle Convenzioni di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione (sulla base, salvo altro, della disponibilità delle risorse sulla contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per l'inclusione e le politiche sociali, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale e comunque subordinatamente alla sussistenza di tali disponibilità); in ogni caso l'anticipazione non potrà superare il 15% dell'importo totale del contributo;

- *erogazioni successive*: sempre nella Convenzione di Sovvenzione saranno indicate le quote e la tempistica dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari della rendicontazione delle spese sostenute e dei risultati effettivamente perseguiti, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte dell'Autorità di Gestione; in ogni caso la somma dell'anticipazione (ove erogata) e dei suddetti ratei non potrà superare il 90 % dell'importo complessivo del contributo stabilito;

- *saldo finale*: a conclusione delle attività ed a completamento di tutte le verifiche a ciò necessarie, verrà corrisposto il residuo importo a saldo del contributo stanziato, nella misura che risulterà di competenza in esito alle verifiche dette.

16.2 Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario, possono essere autorizzate dall'Autorità di Gestione modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nelle Convenzioni di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

17. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E CONTROLLI

17.1 Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "*Manuale per la procedura di rendicontazione delle spese*" che verrà fornito dall'Autorità di Gestione e a quanto verrà dettagliato nella Convenzione di Sovvenzione e nel Vademecum sulla Ammissibilità della Spesa. Il Beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile da presentare a supporto delle richieste di pagamento, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità di Gestione (e comunque in conformità al disposto dell'articolo 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013) al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e di consentire la realizzazione dei previsti audit da parte delle Autorità competenti. Il Beneficiario finale del finanziamento deve altresì garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti il progetto

e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

17.2 L'Autorità di Gestione dispone controlli amministrativo-contabili sia in modalità on desk che direttamente in loco, tanto di natura finanziaria quanto di natura operativa, in merito alla corretta esecuzione del progetto, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti FSE applicabili e della Convenzione sottoscritta. L'Autorità di Gestione verifica altresì la conformità di quanto realizzato rispetto alla proposta progettuale e alle finalità del presente Avviso.

17.3 Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario finale sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità di Gestione. Laddove il Beneficiario finale non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità di Gestione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità di Gestione.

17.4 La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà più nello specifico le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni o altri rimedi in ipotesi di mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

17.5 In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'Autorità di Gestione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

17.6 Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità di audit, della Commissione europea, della Corte dei conti o di altri organismi di controllo.

18. ALTRE INFORMAZIONI

18.1 OBBLIGHI PUBBLICITARI

I soggetti beneficiari del contributo, in merito all'informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai Fondi, devono attenersi strettamente a quanto stabilito al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

In ogni caso, la visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del "Fondo sociale europeo 2014-2020".

Inoltre una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate, secondo quanto specificato nella convenzione di sovvenzione.

Tutta la documentazione di progetto dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal "Fondo sociale europeo 2014-2020".

18.2 TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Autorità di Gestione venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati secondo quanto disposto dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, art. 13.

18.3 FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

18.4 RICHIESTE DI CHIARIMENTI

I soggetti interessati, fino a otto giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata. I predetti quesiti dovranno essere inviati all'indirizzo PEC della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali dginclusione.div2@pec.lavoro.gov.it e riportare come oggetto: "AVVISO N. 3/2016 - QUESITO".

Non saranno prese in considerazione e-mail di provenienza incerta, che riportino un oggetto diverso da quello indicato, ovvero che contengano quesiti relativi al merito delle attività progettuali. L'Autorità di Gestione risponderà via posta elettronica all'indirizzo del mittente entro 7 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati, visionabili sui summenzionati siti:

- Tabella 3 "Riparto delle risorse per Ambito territoriale";
- Tabella 4 "Azioni ammissibili";
- Modello A "Domanda di ammissione al finanziamento";
- Modello A1 "Autodichiarazioni Partner";
- Modello B "Formulario per la presentazione della Proposta di intervento";
- Scheda 1 "Progettazione interventi";
- Scheda 2 "Piano finanziario";
- Scheda 3 "Cronoprogramma";
- Scheda 4 "Anagrafica del Partner";
- Fac-simile "Modello di delega";
- Linee guida per l'attuazione del SIA: le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)" approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016.

18.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Cristina Berliri, Dirigente della Divisione II della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON "Inclusione"

Il Direttore Generale

Roma, 03 AGO, 2016



TABELLA 3A: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Basilicata

Denominazione ambiti territoriali Basilicata	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Alto Basento		52.862	€ 1.507.108,00
Lagonegrese Pollino		71.234	€ 2.030.898,00
Marmo Platano Melandro		45.820	€ 1.306.339,00
Val d'Agri		43.068	€ 1.227.878,00
Vulture Alto Bradano		94.982	€ 2.707.958,00
Potenza		67.348	€ 1.920.107,00
Bradania Medio Basento		61.196	€ 1.744.712,00
Metapontino Collina Materana		79.585	€ 2.268.987,00
Matera		60.524	€ 1.725.553,00
Totale		576.619	€ 16.439.540,00

TABELLA 3B: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Calabria

Denominazione ambiti territoriali Calabria	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
	Praia a Mare	58.465	€ 1.578.418,00
	Paola	50.098	€ 1.352.528,00
	Amantea	27.998	€ 755.880,00
	Castrovillari	51.321	€ 1.385.546,00
	San Marco Argentano	48.438	€ 1.307.712,00
	Rossano	54.732	€ 1.477.635,00
	Cariati	17.673	€ 477.129,00
	Trebisacce	55.570	€ 1.500.259,00
	Corigliano Calabro	47.337	€ 1.277.988,00
	Cosenza	117.522	€ 3.172.818,00
	Rende	67.764	€ 1.829.469,00
	Montalto Uffugo	53.062	€ 1.432.549,00
	Rogliano	26.359	€ 711.631,00
	Acri	23.695	€ 639.709,00
	Lamezia Terme	109.303	€ 2.950.924,00
	Soveria Mannelli	16.853	€ 454.991,00
	Catanzaro*	162.677	€ 4.391.896,00
	Soverato	73.828	€ 1.993.182,00
	Cirò Marina	39.642	€ 1.070.241,00
	Mesoraca	26.868	€ 725.373,00
	San Giovanni in Fiore	22.658	€ 611.713,00
	Crotone	102.661	€ 2.771.606,00
	Caulonia	67.483	€ 1.821.882,00
	Bovalino	64.645	€ 1.745.263,00
	Polistena	42.157	€ 1.138.140,00
	Gioia Tauro	69.885	€ 1.886.731,00
	Taurianova	42.901	€ 1.158.226,00
	Villa San Giovanni	46.250	€ 1.248.641,00
	Reggio di Calabria	183.974	€ 4.966.865,00
	Melito Porto Salvo	40.698	€ 1.098.750,00
	Vibo Valentia	79.942	€ 2.158.246,00
	Serra San Bruno	32.228	€ 870.080,00
	Tropea	50.898	€ 1.374.126,00
	Totale	1.975.585	€ 53.336.147,00

*Comprende i distretti di Catanzaro Nord e di Catanzaro Sud

TABELLA 3C: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Campania

Denominazione ambiti territoriali Campania	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
A01	Azienda speciale consortile per la gestione associata delle politiche sociali nei comuni dell'Ambito territoriale A 01	89.003	€ 1.537.000,00
A02	Mercogliano	36.677	€ 633.378,00
A03	Consorzio dei Servizi Sociali Alta Irpinia	62.815	€ 1.084.757,00
A04	Avellino	97.182	€ 1.678.244,00
A05	Consorzio dei Servizi Sociali	101.436	€ 1.751.707,00
A06	Mugnano del Cardinale	40.823	€ 704.976,00
B01	Benevento	70.524	€ 1.217.885,00
B02	San Giorgio del Sannio	58.175	€ 1.004.629,00
B03	Montesarchio	55.682	€ 961.577,00
B04	Cerreto Sannita	55.169	€ 952.718,00
B05	Morcone	42.771	€ 738.616,00
C01	Caserta	116.782	€ 2.016.718,00
C02	Santa Maria a Vico	84.068	€ 1.451.777,00
C03	Teano	78.049	€ 1.347.835,00
C04	Piedimonte Matese	74.196	€ 1.281.297,00
C05	Marcianise	82.604	€ 1.426.495,00
C06	Casaluce	154.827	€ 2.673.720,00
C07	Lusciano	129.760	€ 2.240.836,00
C08	Santa Maria Capua Vetere	76.251	€ 1.316.785,00
C09	Sparanise	57.673	€ 995.960,00
C10	Mondragone	70.404	€ 1.215.813,00
N01-10	Napoli	978.399	€ 16.896.054,00
N11	Portici	55.537	€ 959.073,00
N12	Pozzuoli	121.559	€ 2.099.213,00
N13	Ischia	74.522	€ 1.286.927,00
N14	Giugliano in Campania	121.201	€ 2.093.030,00
N15	Marano di Napoli	100.256	€ 1.731.329,00
N16	Melito di Napoli	141.997	€ 2.452.158,00
N17	Sant'Antimo	113.088	€ 1.952.926,00
N18	Casoria	131.613	€ 2.272.836,00
N19	Afragola	138.247	€ 2.387.399,00
N20	Acerra	59.578	€ 1.028.857,00
N21	Casalnuovo di Napoli	50.046	€ 864.249,00
N22	Somma Vesuviana	103.940	€ 1.794.949,00
N23	Nola	109.868	€ 1.897.320,00
N24	Volla	61.119	€ 1.055.469,00
N25	Pomigliano d'Arco	67.837	€ 1.171.483,00
N26	San Giuseppe Vesuviano	129.916	€ 2.243.530,00
N27	Castellammare di Stabia	66.681	€ 1.151.520,00
N28	San Giorgio a Cremano	55.036	€ 950.421,00
N29	Ercolano	53.972	€ 932.047,00
N30	Torre Annunziata	90.665	€ 1.565.701,00
N31	Torre del Greco	86.793	€ 1.498.836,00
N32	Sant'Antonio Abate	109.911	€ 1.898.062,00
N33	Sorrento	82.218	€ 1.419.829,00
N34	Capri	14.150	€ 244.358,00
S01_1	Nocera Inferiore	93.474	€ 1.614.210,00
S01_2	Scafati	96.266	€ 1.662.426,00
S01_3	Pagani	88.610	€ 1.530.213,00
S02	Cava de' Tirreni	94.326	€ 1.628.924,00
S03 (ex S05)	Eboli	80.251	€ 1.385.861,00
S03 (ex S10)	Palomonte	22.855	€ 394.685,00
S04	Pontecagnano Faiano	151.464	€ 2.615.644,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

S05	Salerno	146.560	€	2.530.957,00
S06	Baronissi	70.218	€	1.212.601,00
S07	Roccapaspide	55.983	€	966.775,00
S08	Vallo della Lucania	96.425	€	1.665.171,00
S09	Sapri	44.767	€	773.085,00
S10	Sala Consilina	67.310	€	1.162.382,00
Totale		5.861.529	€	101.223.233,00

TABELLA 3D: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Puglia

Denominazione ambiti territoriali Puglia	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Ambito territoriale di Altamura	Altamura	142.534	€ 2.174.098,00
Ambito territoriale di Andria	Andria	100.518	€ 1.533.220,00
Ambito territoriale di Bari	Bari	327.361	€ 4.993.298,00
Ambito territoriale di Brindisi	Brindisi	108.147	€ 1.649.586,00
Ambito territoriale di Barletta	Barletta	94.971	€ 1.448.610,00
Ambito territoriale di Bitonto	Bitonto	77.339	€ 1.179.666,00
Ambito territoriale di Campi Salentina	Campi Salentina	88.581	€ 1.351.142,00
Ambito territoriale di Canosa di Puglia	Canosa di Puglia	46.287	€ 706.024,00
Ambito territoriale di Casarano	Casarano	73.668	€ 1.123.672,00
Ambito territoriale di Cerignola	Cerignola	96.408	€ 1.470.529,00
Ambito territoriale di Conversano	Conversano	93.315	€ 1.423.351,00
Ambito territoriale di Corato	Corato	101.187	€ 1.543.424,00
Ambito territoriale di Foggia	Foggia	152.770	€ 2.330.229,00
Ambito territoriale di Fasano-Ostuni	Ostuni	83.164	€ 1.268.516,00
Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'ambito territoriale sociale di Francavilla Fontana	Francavilla Fontana	104.667	€ 1.596.505,00
Ambito territoriale di Gagliano del Capo	Gagliano del Capo	86.774	€ 1.323.580,00
Ambito territoriale di Galatina	Galatina	60.895	€ 928.843,00
Ambito territoriale di Gallipoli	Gallipoli	74.949	€ 1.143.211,00
Ambito territoriale di Ginosa	Ginosa	63.086	€ 962.262,00
Ambito territoriale di Gioia del Colle	Gioia del Colle	67.578	€ 1.030.780,00
Ambito territoriale di Grottaglie	Grottaglie	101.069	€ 1.541.624,00
Ambito territoriale di Grumo Appula	Grumo Appula	69.275	€ 1.056.664,00
Ambito territoriale di Lecce	Lecce	177.898	€ 2.713.511,00
Ambito territoriale di Lucera	Lucera	53.068	€ 809.456,00
Consorzio per l'integrazione e l'inclusione sociale dell'ambito territoriale sociale di Maglie	Maglie	55.559	€ 847.452,00
Ambito territoriale di Manduria	Manduria	79.821	€ 1.217.525,00
Ambito territoriale di Manfredonia	Manfredonia	80.012	€ 1.220.438,00
Ambito territoriale di Martano	Martano	48.965	€ 746.872,00
Ambito territoriale di Martina Franca	Martina Franca	63.031	€ 961.424,00
Ambito territoriale di Massafra	Massafra	79.344	€ 1.210.249,00
Ambito territoriale di Mesagne	Mesagne	104.743	€ 1.597.664,00
Ambito territoriale di Modugno	Modugno	61.814	€ 942.860,00
Ambito territoriale di Mola di Bari	Mola di Bari	70.567	€ 1.076.372,00
Ambito territoriale di Molfetta	Molfetta	80.633	€ 1.229.910,00
Ambito territoriale di Nardò	Nardò	93.896	€ 1.432.213,00
Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito-zona Poggiardo	Poggiardo	45.227	€ 689.856,00
Ambito territoriale di Putignano	Putignano	90.960	€ 1.387.430,00
Ambito territoriale del Tavoliere Meridionale	San Ferdinando di Puglia	40.873	€ 623.443,00
Ambito territoriale di San Marco in Lamis	San Marco in Lamis	59.033	€ 900.441,00
Ambito territoriale di San Severo	San Severo	105.820	€ 1.614.092,00
Ambito territoriale di Taranto	Taranto	202.016	€ 3.081.388,00
Ambito territoriale di Trani	Trani	111.738	€ 1.704.360,00
Ambito territoriale di Triggiano	Triggiano	83.816	€ 1.278.461,00
Ambito territoriale di Troia	Troia	40.137	€ 612.217,00
Ambito territoriale di Vico del Gargano	Vico del Gargano	46.591	€ 710.661,00
Totale		4.090.105	€ 62.387.129,00

TABELLA 3E: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Sicilia

Denominazione ambiti territoriali Sicilia	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
AOD. 1 del DSS 01	Agrigento	115.031	€ 2.587.087,00
AOD. 2 del DSS 01	Porto Empedocle	32.414	€ 729.002,00
DSS 2	Bivona	18.420	€ 414.272,00
DSS 3	Canicatti	85.103	€ 1.913.996,00
DSS 4	Casteltermini	22.764	€ 511.970,00
DSS 5	Licata	61.578	€ 1.384.910,00
DSS 6	Ribera	32.957	€ 741.214,00
DSS 7	Sciacca	72.881	€ 1.639.119,00
DSS 8	Caltanissetta	94.018	€ 2.114.497,00
DSS 9	Gela	121.740	€ 2.737.975,00
DSS 10	Mussomeli	21.526	€ 484.127,00
DSS 11	San Cataldo	36.740	€ 826.295,00
DSS 12	Adrano	67.920	€ 1.527.544,00
DSS 13	Caltagirone	81.953	€ 1.843.151,00
DSS 14	Aci Reale	140.732	€ 3.165.111,00
DSS 15	Bronte	37.839	€ 851.012,00
DSS 16	Catania	376.891	€ 8.476.409,00
DSS 17	Giarre	87.004	€ 1.956.750,00
DSS 18	Paternò	80.521	€ 1.810.945,00
DSS 19	Gravina di Catania	183.935	€ 4.136.762,00
DSS 20	Palagonia	60.122	€ 1.352.165,00
DSS 21	Agira	37.513	€ 843.680,00
DSS 22	Enna	56.194	€ 1.263.822,00
DSS 23	Nicosia	33.215	€ 747.017,00
DSS 24	Piazza Armerina	47.490	€ 1.068.066,00
DSS 25	Lipari	15.230	€ 342.528,00
AOD. 1 del DSS 26	Villafranca Tirrena	19.321	€ 434.536,00
AOD. 2 del DSS 26	Pagliara	21.691	€ 487.838,00
AOD. 3 del DSS 26	Messina	240.414	€ 5.406.994,00
DSS 27	Milazzo	76.917	€ 1.729.890,00
DSS 28	Barcellona Pozzo di Gotto	70.390	€ 1.583.095,00
DSS 29	Mistretta	16.785	€ 377.500,00
AOD. 1 del DSS 30	Patti	38.896	€ 874.784,00
AOD. 2 del DSS 30	Sant'Angelo di Brolo	9.977	€ 224.386,00
AOD. 1 del DSS 31	Sant'Agata di Militello	27.724	€ 623.522,00
AOD. 2 del DSS 31	Capo d'Orlando	22.230	€ 499.960,00
AOD. 3 del DSS 31	Castell'Umberto	23.988	€ 539.498,00
DSS 32	Taormina	58.511	€ 1.315.933,00
DSS 33	Cefalù	45.793	€ 1.029.900,00
DSS 34	Carini	85.842	€ 1.930.616,00
DSS 35	Petralia Sottana	26.593	€ 598.086,00
DSS 36	Misilmeri	56.906	€ 1.279.836,00
DSS 37	Termini Imerese	63.122	€ 1.419.636,00
DSS 38	Lercara Friddi	29.776	€ 669.673,00
DSS 39	Bagheria	99.352	€ 2.234.461,00
DSS 40	Corleone	25.394	€ 571.120,00
DSS 41	Partinico	75.310	€ 1.693.748,00
DSS 42	Palermo	775.027	€ 17.430.625,00
DSS 43	Vittoria	103.715	€ 2.332.586,00
DSS 44	Ragusa	98.016	€ 2.204.414,00
DSS 45	Modica	117.252	€ 2.637.038,00
DSS 46	Noto	103.139	€ 2.319.632,00
DSS 47	Augusta	50.074	€ 1.126.182,00
AOD. 1 del DSS 48	Canicattini Bagni	31.209	€ 701.901,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

AOD. 2 del DSS 48	Siracusa	165.612	€	3.724.671,00
DSS 49	Lentini	55.077	€	1.238.701,00
DSS 50	Trapani	138.690	€	3.119.186,00
DSS 51	Pantelleria	7.743	€	174.143,00
DSS 52	Marsala	91.087	€	2.048.578,00
DSS 53	Mazara del Vallo	68.659	€	1.544.165,00
DSS 54	Castelvetrano	62.679	€	1.409.672,00
DSS 55	Alcamo	67.438	€	1.516.704,00
Totale		5.092.080	€	114.522.636,00

TABELLA 3F: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Abruzzo

Denominazione ambiti territoriali Abruzzo	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Tordino	Comune di Giulianova	40.655	€ 164.305,00
Vibrata	Unione dei Comuni "Città-Territorio - Val Vibrata"	75.081	€ 303.436,00
Fino-Vomano	Unione dei Comuni Colline del Medio- Vomano	25.626	€ 103.566,00
Laga	Unione dei Comuni montani della Laga	17.322	€ 70.006,00
Teramo	Comune di Teramo	54.993	€ 222.251,00
Gran Sasso	C.M. Gran Sasso	20.206	€ 81.661,00
Costa Sud 1	Comune di Silvi	41.243	€ 166.681,00
Costa Sud 2	Comune di Roseto degli Abruzzi	36.042	€ 145.662,00
Alto Alterno	C.M. Montagna di L'Aquila	20.914	€ 84.523,00
L'Aquila	Comune di L'Aquila	70.230	€ 283.831,00
Montagna Aquilana	C.M. Montagna di L'Aquila	7.767	€ 31.390,00
Marsica	C.M. Montagna Marsicana	51.506	€ 208.159,00
Sirentina	C.M. Sirentina	9.492	€ 38.361,00
Valle Roveto	C.M. Montagna Marsicana	18.000	€ 72.746,00
Valle del Giovenco	C.M. Montagna Marsicana	18.496	€ 74.751,00
Avezzano	Comune di Avezzano	42.394	€ 171.333,00
Valle Peligna	C.M. Peligna	24.064	€ 97.253,00
Sulmona	Comune di Sulmona	24.855	€ 100.450,00
Sangro Aquilano	C.M. Alto Sangro	17.166	€ 69.376,00
Aventino	Comune di Casoli	17.676	€ 71.437,00
Sangro	Unione Montana dei comuni del Sangro	24.802	€ 100.236,00
Lanciano	Comune di Lanciano	35.624	€ 143.973,00
Basso Sangro	Comune di Fossacesia	45.744	€ 184.872,00
Vastese	Comune di Vasto	40.856	€ 165.117,00
Alto Vastese	Comune di Montediorisio	22.545	€ 91.114,00
Costa Sud	Comune di San Salvo	26.462	€ 106.945,00
Maielletta	Comune di Guardiagrele	16.138	€ 65.221,00
Ortonese	Comune di Ortona	41.579	€ 168.039,00
Foro-Alento	Comune di Francavilla al Mare	69.174	€ 279.563,00
Chieti	Comune di Chieti	52.163	€ 210.814,00
Pescara	Comune di Pescara	121.366	€ 490.494,00
Montesilvano	Comune di Montesilvano	53.577	€ 216.529,00
Area Metropolitana Pescara	Comune di Città Sant'Angelo	64.384	€ 260.205,00
Vestina	C.M. Montagna Pescara	41.165	€ 166.366,00
Maiella-Morrone	C.M. Montagna Pescara	42.267	€ 170.820,00
Totale		1.331.574	€ 5.381.486,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

TABELLA 3G: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Molise

Denominazione ambiti territoriali Molise	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
ATS N. 1 Agnone	Agnone	12.055	€ 84.179,00
ATS N. 2 Riccia - Bojano	Riccia	37.216	€ 259.876,00
ATS N. 3 Campobasso	Campobasso	87.508	€ 611.059,00
ATS N. 4 Isernia	Isernia	45.948	€ 320.850,00
ATS N. 5 Larino	Larino	28.730	€ 200.619,00
ATS N. 6 Termoli	Portocannone	73.066	€ 510.212,00
ATS N. 7 Venafro	Venafro	28.825	€ 201.282,00
Totale		313.348	€ 2.188.077,00

TABELLA 3H: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Sardegna

Denominazione ambiti territoriali Sardegna	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Ales Terralba	Comune di Mogoro	44.545	€ 481.467,00
Alghero	Comune di Bonorva	80.438	€ 869.418,00
Cagliari	Comune di Cagliari	154.478	€ 1.669.684,00
Area ovest	Comune di Villa San Pietro	124.761	€ 1.348.486,00
Cagliari 21	Comune di Settimo San Pietro	98.366	€ 1.063.194,00
Carbonia	Comune di Carbonia	79.939	€ 864.025,00
Ghilarza	Comune di Ghilarza	42.095	€ 454.986,00
Guspini	Comune di Guspini	55.259	€ 597.270,00
Iglesias	Comune di Iglesias	47.918	€ 517.924,00
Sarcidano Barbagia	Comune di Isili	17.912	€ 193.603,00
Lanusei	Comune di Tortoli	57.642	€ 623.027,00
Macomer	Unione dei Comuni del Marghine	22.533	€ 243.549,00
Sarabus Gerrei	Unione dei Comuni del Sarabus	23.540	€ 254.433,00
Nuoro	Comune di Nuoro	86.706	€ 937.166,00
Olbia	Comune di Olbia	129.295	€ 1.397.492,00
Oristano	Comune di Oristano	76.003	€ 821.482,00
Anglona Coros Figurinas	Comune di Osilo	56.860	€ 614.574,00
Ozieri	Comune di Ozieri	31.079	€ 335.919,00
Quartu Sant'Elena	Comune di Quartu S.Elena	115.494	€ 1.248.323,00
Sanluri	Comune di Sanluri	44.882	€ 485.109,00
Sassari	Comune di Sassari	166.338	€ 1.797.873,00
Trexenta	Unione dei Comuni Trexenta	27.374	€ 295.873,00
Siniscola	Comune di Siniscola	32.322	€ 349.354,00
Sorgono	Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai	16.852	€ 182.146,00
Tempio Pausania	Comune di Tempio Pausania	30.655	€ 331.336,00
Totale		1.663.286	€ 17.977.713,00

TABELLA 31: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Emilia-Romagna

Denominazione ambiti territoriali Emilia-Romagna	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Distretto di Piacenza	Comune di Piacenza	102.269	€ 238.476,00
Distretto Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	108.512	€ 253.034,00
Distretto di Ponente	Comune di Castel San Giovanni	77.232	€ 180.093,00
Distretto di Parma	Comune di Parma	219.947	€ 512.883,00
Distretto di Fidenza	Comune di Fidenza	103.735	€ 241.894,00
Distretto di Valli Taro e Ceno	Unione Dei Comuni Valli Taro e Ceno	45.574	€ 106.272,00
Distretto Sud Est	Comune di Langhirano	76.138	€ 177.542,00
Distretto Val d'Enza (Montecchio Emilia)	Unione Comuni Val d'Enza	62.643	€ 146.074,00
Distretto Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	226.670	€ 528.561,00
Distretto di Guastalla	Unione di Comuni della Bassa Reggiana	72.031	€ 167.966,00
Distretto di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	56.848	€ 132.561,00
Distretto di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	81.463	€ 189.960,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	Comune di Castelnuovo ne' Monti	33.593	€ 78.334,00
Distretto di Carpi	Unione Terre d'Argine	104.897	€ 244.604,00
Distretto Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	85.587	€ 199.576,00
Distretto di Modena	Comune di Modena	185.148	€ 431.737,00
Distretto di Sassuolo	Unione Comuni del distretto Ceramico	119.848	€ 279.468,00
Distretto di Pavullo nel Frignano	Unione Comuni del Frignano	40.964	€ 95.522,00
Distretto di Vignola	Unione Terre dei Castelli	90.398	€ 210.795,00
Distretto di Castelfranco Emilia	Comune di Castelfranco Emilia	75.522	€ 176.106,00
Distretto Casalecchio di Reno	Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	110.861	€ 258.511,00
Distretto Porretta Terme	Unione dei Comuni dell' Appennino Bolognese	56.395	€ 131.505,00
Distretto San Lazzaro di Savena	Comune di San Lazzaro	77.053	€ 179.676,00
Distretto Imola	Nuovo Circondario Imolese	133.107	€ 310.386,00
Distretto Pianura Est	Unione Reno Galliera	158.189	€ 368.873,00
Distretto Pianura Ovest	Unione Terre D'Acqua	82.537	€ 192.464,00
Distretto di Bologna	Comune di Bologna	386.181	€ 900.516,00
Distretto Ovest	Comune di Cento	78.425	€ 182.875,00
Distretto Centro Nord	Comune di Ferrara	175.201	€ 408.543,00
Distretto Sud Est	Comune di Codigoro	100.447	€ 234.227,00
Distretto Ravenna	Comune di Ravenna	200.147	€ 466.713,00
Distretto Lugo	Unione Comuni della Bassa Romagna	103.003	€ 240.188,00
Distretto Faenza	Unione della Romagna Faentina	88.847	€ 207.178,00
Distretto Forlì	Comune di Forlì	187.145	€ 436.394,00
Distretto Cesena Valle Savio	Unione Comuni Valle del Savio	117.086	€ 273.027,00
Distretto Rubicone	Unione Rubicone Costa	91.666	€ 213.751,00
Distretto Area di Rimini	Comune di Rimini	221.908	€ 517.456,00
Distretto Area di Riccione	Comune di Riccione	113.291	€ 264.178,00
Totale		4.450.508	€ 10.377.919,00

TABELLA 3L: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Friuli-Venezia-Giulia

Denominazione ambiti territoriali Friuli-Venezia-Giulia	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Duino Aurisina/Sgonico/Monrupino	Comune di Duino-Aurisina	11.568	€ 48.916,00
Trieste	Comune di Trieste	205.413	€ 868.601,00
Muggia/San Dorligo della Valle	Comune di Muggia	19.092	€ 80.732,00
Alto Isontino	Comune di Gorizia	69.595	€ 294.287,00
Basso Isontino	Comune di Monfalcone	71.302	€ 301.505,00
Gemonese	AAS n. 3 "Alto Friuli /Collinare/ Medio Friuli"	33.456	€ 141.471,00
Carnia	AAS n. 3 "Alto Friuli/Collinare/Medio Friuli"	37.794	€ 159.814,00
San Danielese	AAS n. 3 "Alto Friuli/Collinare/Medio Friuli"	48.002	€ 202.979,00
Tarcento	Comune di Tarcento	41.363	€ 174.906,00
Cividalese	Comune di Cividale del Friuli	52.054	€ 220.113,00
Codroipo	ASP Daniele Moro	51.707	€ 218.646,00
Udinese	Comune di Udine	159.807	€ 675.754,00
Distretto Est Cervignano	Comune di Cervignano del Friuli	55.487	€ 234.630,00
Distretto Ovest Latisana	Comune di Latisana	56.510	€ 238.956,00
Ovest Sacile	Comune di Sacile	62.852	€ 265.773,00
Est San Vito	Comune di San Vito Tagliamento	41.141	€ 173.967,00
Sud Azzano X	Comune di Azzano Decimo	60.958	€ 257.765,00
Nord Maniago	Comune di Maniago	53.377	€ 225.708,00
Urbano di Pordenone	Comune di Pordenone	95.644	€ 404.436,00
Totale		1.227.122	€ 5.188.959,00

TABELLA 3M: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Lazio

Denominazione ambiti territoriali Lazio	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
RM D1	Fiumicino	76.573	€ 210.270,00
RM F1	Civitavecchia	81.124	€ 222.767,00
RM F2	Cerveteri	78.105	€ 214.477,00
RM F3	Bracciano	56.254	€ 154.474,00
RM F4	Consorzio Intercomunale Valle del Tevere	110.512	€ 303.466,00
FR/A	Alatri	92.222	€ 253.242,00
FR/B	Frosinone	183.872	€ 504.913,00
FR/C	Consorzio Aipes	102.253	€ 280.787,00
FR/D	Consorzio dei Comuni del Cassinate	118.624	€ 325.742,00
RM G1	Monterotondo	95.595	€ 262.504,00
RM G2	Guidonia Montecelio	127.149	€ 349.152,00
RM G3	Tivoli	84.272	€ 231.411,00
RM G4	Olevano Romano	33.833	€ 92.906,00
RM G5	San Vito Romano	82.743	€ 227.213,00
RM G6	Carpineto Romano	76.626	€ 210.415,00
RM H1	Monte Porzio Catone	96.017	€ 263.663,00
RM H2	Ariccia	109.881	€ 301.734,00
RM H3	Ciampino	80.716	€ 221.647,00
RM H4	Ardea	111.348	€ 305.762,00
RM H5	Velletri	66.637	€ 182.986,00
A	Nettuno	102.640	€ 281.850,00
LT Aprilia Cisterna	Aprilia	121.476	€ 333.574,00
LT Fondi-Terracina	Fondi	109.899	€ 301.783,00
LT Formia Gaeta	Formia	108.052	€ 296.711,00
LT Latina	Latina	174.485	€ 479.137,00
LT Monti Lepini	Priverno	58.560	€ 160.806,00
RI/1	Rieti	76.489	€ 210.039,00
RI/2	Poggio Mirteto	33.961	€ 93.257,00
RI/3	Unione Comuni Alta Sabina	28.370	€ 77.904,00
RI/4	Comunità Montana Salto Cicolano	9.953	€ 27.331,00
RI/5	Comunità Montana del Velino	10.208	€ 28.031,00
ROMA	Roma	2.872.021	€ 7.886.583,00
VT/1	Montefiascone	54.795	€ 150.467,00
VT/2	Tarquinia	45.869	€ 125.956,00
VT/3	Viterbo	97.575	€ 267.941,00
VT/4	Vetralla	65.003	€ 178.499,00
VT/5	Nepi	58.713	€ 161.226,00
Totale		5.892.425	€ 16.180.626,00

TABELLA 3N: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Liguria

Denominazione ambiti territoriali Liguria	Comuni/Enti capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Distretto Sociosanitario 1 Ventimigliese	Ventimiglia	57.941	€ 181.727,00
Distretto Sociosanitario 2 Sanremese	Sanremo	84.483	€ 264.974,00
Distretto Sociosanitario 3 Imperiese	Imperia	74.394	€ 233.331,00
Distretto Sociosanitario 4 Albenganese	Albenga	62.272	€ 195.311,00
Distretto Sociosanitario 5 Finalese	Finale Ligure	56.765	€ 178.039,00
Distretto Sociosanitario 6 Bormide	Cairo Montenotte	39.974	€ 125.375,00
Distretto Sociosanitario 7 Savonese	Savona	123.596	€ 387.649,00
Distretto Sociosanitario 8 Extra Genova Ponente	Cogoleto	33.610	€ 105.415,00
Distretti Sociosanitari 8-9-10-11-12	Genova	592.507	€ 1.858.351,00
Distretto Sociosanitario 10 Extra Genova - Valpolcevera e Vallescriva	Serra Riccò	50.510	€ 158.421,00
Distretto Sociosanitario 12 Extra Genova - Valtrebbia e Valbisagno	Bargagli	9.986	€ 31.320,00
Distretto Sociosanitario 13 Extra Genova - Levante	Recco	31.478	€ 98.728,00
Distretto Sociosanitario 14 Tiguglio Occidentale	Rapallo	42.686	€ 133.881,00
Distretto Sociosanitario 15 Chiavarese	Chiavari	71.516	€ 224.304,00
Distretto Sociosanitario 16 Tiguglio	Sestri-Levante	33.093	€ 103.794,00
Distretto Sociosanitario 17 Riviera e Val di Vara	Bolano	39.936	€ 125.256,00
Distretto Sociosanitario DSS 18 Spezzino	La Spezia	108.029	€ 338.825,00
Distretto Sociosanitario DSS 19 Val di Magra	Sarzana	70.487	€ 221.077,00
Totale		1.583.263	€ 4.965.778,00

TABELLA 30: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Lombardia

Denominazione ambiti territoriali Lombardia	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Abbiategrasso	Comune di Abbiategrasso	81.891	€ 143.890,00
Albino (Valle Seriana)	Comune di Albino	99.115	€ 174.154,00
Alto Sebino	Comunità Montana Laghi Bergamaschi	31.214	€ 54.846,00
Arcisate	Comunità Montana del Piambello	50.115	€ 88.057,00
Asola	Comune di Asola	46.113	€ 81.025,00
Azzate	Comune di Azzate	52.196	€ 91.713,00
Bassa Bresciana Centrale (Leno Distretto 9)	Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	116.936	€ 205.467,00
Bassa Bresciana Occidentale (Orzinuovi Distretto 8)	Comune di Orzinuovi	57.297	€ 100.676,00
Bassa Bresciana Orientale (Montichiari Distretto 10)	Comune di Montichiari	66.413	€ 116.694,00
Bellano	Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	53.548	€ 94.089,00
Bergamo	Comune di Bergamo	152.093	€ 267.241,00
Binasco	Comune di Pieve Emanuele	51.159	€ 89.891,00
Bormio	Comunità Montana Alta Valtellina	24.948	€ 43.836,00
Brescia (Distretto 1)	Comune di Brescia	200.750	€ 352.736,00
Brescia Est (Rezzato Distretto 3)	Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona	97.695	€ 171.659,00
Brescia Ovest (Gussago Distretto 2)	Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"	100.907	€ 177.303,00
Broni	Comune di Broni	40.547	€ 71.245,00
Busto Arsizio	Comune di Busto Arsizio	82.518	€ 144.992,00
Campione d'Italia	Comune di Campione d'Italia	2.038	€ 3.581,00
Cantù	Comune di Cantù	76.292	€ 134.052,00
Carate Brianza	Comune di Biassono	152.439	€ 267.849,00
Casalmaggiore	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	39.518	€ 69.437,00
Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona	236.975	€ 416.387,00
Castano Primo	Azienda Sociale - Azienda Speciale per Servizi alla Persona	70.293	€ 123.511,00
Casteggio	Comune di Casteggio	34.603	€ 60.801,00
Castellanza	Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona	65.915	€ 115.819,00
Cernusco Sul Naviglio	Comune di Cernusco Sul Naviglio	118.982	€ 209.062,00
Certosa	Comune di Siziano	75.264	€ 132.246,00
Chiavenna	Comunità Montana della Valchiavenna	24.801	€ 43.578,00
Cinisello Balsamo	Comune di Cinisello Balsamo	140.610	€ 247.065,00
Como	Comune di Como	143.716	€ 252.522,00
Corsico	Comune di Corsico	119.152	€ 209.361,00
Corteolona	Comune di Belgioioso	45.592	€ 80.109,00
Crema	Comune di Crema	163.589	€ 287.441,00
Cremona	Comune di Cremona	158.503	€ 278.504,00
Dalmine	Comune di Dalmine	145.618	€ 255.864,00
Desio	Comune di Desio	192.173	€ 337.665,00
Dongo	Azienda Speciale Consortile le Tre Pievi - Servizi Sociali Alto Lario	17.498	€ 30.746,00
Erba	Consorzio Erbeso Servizi alla Persona	71.648	€ 125.892,00
Gallarate	Comune di Gallarate	123.335	€ 216.711,00
Garbagnate Milanese	Azienda Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale	192.520	€ 338.275,00
Garda-Salò (Distretto 11)	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	124.656	€ 219.032,00
Garlasco	Comune di Sannazzaro De' Burgondi	55.403	€ 97.348,00

Grumello	Comune di Bolgare	49.420	€	86.835,00
Guidizzolo	Comune di Castiglione delle Stiviere	64.985	€	114.185,00
Isola Bergamasca	Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	133.172	€	233.995,00
Laveno	Comunità Montana Valli del Verbano	71.899	€	126.333,00
Lecco	Comune di Lecco	166.346	€	292.285,00
Legnano	Azienda Speciale Consortile Sociale Legnanese (So.Le)	189.134	€	332.326,00
Lomazzo - Fino Mornasco	Azienda Sociale Comuni Insieme A.S.C.I.	103.154	€	181.251,00
Luino	Comune di Luino	56.067	€	98.515,00
Magenta	Comune di Magenta	127.975	€	224.864,00
Mantova	Consorzio Progetto Solidarietà	157.080	€	276.004,00
Mariano Comense	Tecum - Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	57.703	€	101.389,00
Melzo	Comune di Melzo	83.486	€	146.692,00
Menaggio	Azienda Sociale Centro Lario e Valli	37.589	€	66.047,00
Merate	Azienda Speciale Consortile Retesalute	120.357	€	211.478,00
Milano Città	Comune di Milano	1.337.155	€	2.349.503,00
Monte Bronzone - Basso Sebino	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	31.865	€	55.990,00
Monte Orfano (Distretto 6)	Comune di Palazzolo sull'Oglio	59.912	€	105.271,00
Monza	Comune di Monza	170.581	€	299.726,00
Morbegno	Comunità Montana Valtellina di Morbegno	46.929	€	82.458,00
Mortara	Comune di Mortara	42.467	€	74.618,00
Oglio Ovest (Chiari Distretto 7)	Comune di Chiari	95.371	€	167.576,00
Olgiate Comasco	Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese	90.267	€	158.607,00
Ostiglia (Destra Secchia)	Comune di Ostiglia	45.261	€	79.528,00
Paullo	Comune di Peschiera Borromeo	56.111	€	98.592,00
Pavia	Consorzio Sociale Pavese	104.723	€	184.008,00
Pioltello	Comune di Pioltello	93.521	€	164.325,00
Rho	Sercop Azienda Speciale Consortile	171.430	€	301.218,00
Romano Di Lombardia	Solidalia - Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona A.S.C.	84.392	€	148.284,00
Rozzano	Comune di Rozzano	74.110	€	130.218,00
San Giuliano Milanese	Azienda Sociale Sud Est Milano (Assemi)	110.331	€	193.862,00
Saronno	Comune di Saronno	96.142	€	168.930,00
Sebino (Iseo Distretto 5)	Comune di Iseo	55.325	€	97.211,00
Seregno	Comune di Seregno	167.898	€	295.012,00
Seriate	Comune di Seriate	77.669	€	136.471,00
Sesto Calende	Comune di Sesto Calende	50.780	€	89.225,00
Sesto San Giovanni	Comune di Sesto San Giovanni	129.432	€	227.424,00
Somma Lombardo	Comune di Somma Lombardo	71.085	€	124.903,00
Sondrio	Comune di Sondrio	56.569	€	99.397,00
Suzzara	Comune di Suzzara	53.209	€	93.493,00
Tirano	Comunità Montana Valtellina di Tirano	28.839	€	50.673,00
Tradate	Comune di Tradate	55.655	€	97.791,00
Treviglio	Risorsa Sociale Gera d'Adda A.S.C.	110.894	€	194.851,00
Trezzo sull'Adda	Offertasociale Asc Trezzo sull'Adda	42.134	€	74.033,00
Valle Brembana	Comunità Montana Valle Brembana	42.530	€	74.729,00
Valle Cavallina	Consorzio Servizi Val Cavallina	54.537	€	95.826,00
Valle Imagna e Villa d'Almè	Azienda Speciale Consortile Valle Imagna-Villa d'Almè	52.921	€	92.987,00
Valle Sabbia (Distretto 12)	Comunità Montana di Valle Sabbia	75.802	€	133.191,00
Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	Comune di Clusone	43.413	€	76.281,00
Valle Trompia	Comunità Montana di Valle Trompia	112.895	€	198.367,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

Vallecamonica	Comunità Montana di Vallecamonica	101.118	€	177.674,00
Varese	Comune di Varese	114.527	€	201.234,00
Viadana	Consorzio Pubblico Servizio alla Persona	48.271	€	84.817,00
Vigevano	Comune di Vigevano	83.415	€	146.568,00
Vimercate	Offertasociale Vimercate	181.466	€	318.852,00
Voghera	Comune di Voghera	66.708	€	117.212,00
Totale		10.002.615	€	17.575.507,00

TABELLA 3P: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Marche

Denominazione ambiti territoriali Marche	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Ambito Territoriale Sociale n. 1 - Pesaro	Comune di Pesaro	139.054	€ 575.339,00
Ambito Territoriale Sociale n. 3 - Catria e Nerone	Unione Montana del Catria e del Nerone	21.888	€ 90.562,00
Ambito Territoriale Sociale n. 4 - Urbino	Comune di Urbino	43.377	€ 179.474,00
Ambito Territoriale Sociale n. 5 - Montefeltro	Unione Montana del Montefeltro	20.537	€ 84.972,00
Ambito Territoriale Sociale n. 6 - Fano	Comune di Fano	103.475	€ 428.130,00
Ambito Territoriale Sociale n. 7 - Fossombrone	Comune di Fossombrone	35.022	€ 144.904,00
Ambito Territoriale Sociale n. 8 - Senigallia	Comune di Senigallia	79.445	€ 328.706,00
Ambito Territoriale Sociale n. 9	Azienda Pubblica ASP Ambito 9	108.410	€ 448.549,00
Ambito Territoriale Sociale n. 10 - Unione Montana dell'Esino Frasassi	Unione Montana dell'Esino Frasassi	47.460	€ 196.367,00
Ambito Territoriale Sociale n. 11 - Ancona	Comune di Ancona	101.518	€ 420.033,00
Ambito Territoriale Sociale n. 12 - Falconara	Comune di Falconara Marittima	70.602	€ 292.118,00
Ambito Territoriale Sociale n. 13 - Osimo	Comune di Osimo	83.453	€ 345.289,00
Ambito Territoriale Sociale n. 14 - Civitanova Marche	Comune di Civitanova Marche	124.392	€ 514.675,00
Ambito Territoriale Sociale n. 15 - Macerata	Comune di Macerata	95.124	€ 393.578,00
Ambito Territoriale Sociale n. 16 - San Ginesio	Unione Montana dei Monti Azzurri di San Ginesio	41.659	€ 172.365,00
Ambito Territoriale Sociale n. 17 - San Severino Marche/Matelica	Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino	33.356	€ 138.011,00
Ambito Territoriale Sociale n. 18 - Camerino	Unione Montana "Marca di Camerino"	14.378	€ 59.489,00
Ambito Sociale n. 19 - Fermo	Comune di Fermo	116.862	€ 483.519,00
Ambito Territoriale Sociale n. 20 - P.to Sant'Elpidio	Comune di Porto Sant'Elpidio	51.687	€ 213.856,00
Ambito Territoriale Sociale n. 21 - San Benedetto del Tronto	Comune di San Benedetto del Tronto	102.318	€ 423.343,00
Ambito Territoriale Sociale n. 22 - Ascoli Piceno	Comune di Ascoli Piceno	70.628	€ 292.225,00
Ambito Territoriale Sociale n. 23 - Unione dei Comuni Vallata del Tronto	Unione dei Comuni Vallata del Tronto	31.774	€ 131.466,00
Ambito Territoriale Sociale n. 24	Unione Montana dei Sibillini	14.377	€ 59.485,00
Totale		1.550.796	€ 6.416.455,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

TABELLA 3Q: Ripartizione fondi PON-I per ambito Provincia Autonoma di Bolzano

Denominazione ambiti territoriali Provincia Autonoma di Bolzano	Comune/Ente capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Provincia Autonoma di Bolzano	Provincia Autonoma di Bolzano	518.518	€ 2.733.968,00
Totale		518.518	€ 2.733.968,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

TABELLA 3R: Ripartizione fondi PON-I per ambito Provincia Autonoma di Trento

Denominazione ambiti territoriali Provincia Autonoma di Trento	Comune/Ente capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Provincia Autonoma di Trento	Provincia Autonoma di Trento	537.416	€ 2.231.810,00
Totale		537.416	€ 2.231.810,00

TABELLA 3S: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Piemonte

Denominazione ambiti territoriali Piemonte	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Alessandria - Valenza	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino C.I.S.S.A.C.A.	154.671	€ 567.595,00
Novi Ligure - Tortona	Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale CISA Tortona	135.055	€ 495.610,00
Acqui Terme - Ovada	Unione Montana Suol d'Aleramo	70.576	€ 258.992,00
Casale M.To	ASL AL	83.771	€ 307.414,00
Asti Nord/Sud/Centro	Comune di Asti	206.947	€ 759.431,00
Biella/Cossato	C.I.S.S.A.B.O.	171.204	€ 628.266,00
Cuneo Sud Ovest	Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese	162.656	€ 596.897,00
Cuneo Nord Ovest & Nord Est	Consorzio Monviso Solidale	170.459	€ 625.532,00
Cuneo Sud Est	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana - Alta Valle Bormida	87.205	€ 320.015,00
Alba	Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero	105.852	€ 388.444,00
Bra	ASL CN2 - S.O.C. Servizi Sociali Distretto di BRA	66.013	€ 242.247,00
Area Nord Novarese	Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio – Assistenziali C.I.S.S. BORGOMANERO	155.068	€ 569.051,00
Novara	Comune di NOVARA	104.452	€ 383.306,00
Area Sud Novarese	Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio Assistenziali dell'Ovest-Ticino	90.253	€ 331.200,00
Torino Città	Comune di Torino	896.773	€ 3.290.879,00
Area Metropolitana Centro	Cisa di Rivoli	145.201	€ 532.843,00
Valle Di Susa - Val Sangone	Con.I.S.A. "Valle di Susa"	120.775	€ 443.207,00
Area Metropolitana Nord	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Assistenziali PIANEZZA	87.781	€ 322.129,00
Area Metropolitana Sud	Consorzio Intercomunale di Servizi C.I. di S. ORBASSANO	97.319	€ 357.130,00
Pinerolese	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. PINEROLO	135.615	€ 497.665,00
Ciriè - Lanzo	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio – Assistenziali C.I.S. CIRIE'	122.679	€ 450.194,00
Chivasso - San Mauro Torinese	C.I.S.S. di Chivasso - Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Chivasso	121.354	€ 445.331,00
Settimo Torinese	Unione dei Comuni Nord Est Torino SETTIMO TORINESE	85.473	€ 313.659,00
Ivrea - Cuorgnè	Consorzio IN.RE.TE.	190.339	€ 698.485,00
Chieri	Consorzio Servizi Socio - Assistenziali del Chierese	103.543	€ 379.971,00
Carmagnola	Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A. 31	53.111	€ 194.901,00
Nichelino	Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A. NICHELINO	76.714	€ 281.517,00
Moncalieri	Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia	76.939	€ 282.342,00
Vco	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Assistenziali Cusio	171.390	€ 628.948,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

Vercelli	Comune di Vercelli	175.279	€ 643.220,00
Totale		4.424.467	€ 16.236.421,00

TABELLA 3T: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Toscana

Denominazione ambiti territoriali Toscana	Comuni/Enti capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Lunigiana	Società della Salute della Lunigiana	55.344	€ 190.905,00
Apuane	Comune di Massa	144.062	€ 496.931,00
Valle del Serchio	Azienda Usl Toscana Nord Ovest	57.334	€ 197.769,00
Piana di Lucca	Comune di Capannori	169.718	€ 585.430,00
Alta Val di Cecina	Società della Salute Alta Val di Cecina	20.625	€ 71.144,00
Val d'Era	Società della Salute Valdera	120.050	€ 414.104,00
Pisana	Società della Salute Zona Pisana	203.222	€ 700.999,00
Bassa Val di Cecina	Società della Salute Bassa Val di Cecina	81.809	€ 282.194,00
Val di Cornia	Società della Salute della Val di Cornia	59.036	€ 203.640,00
Elba	Azienda Usl Toscana Nord Ovest	32.162	€ 110.940,00
Livornese	Comune di Livorno	176.764	€ 609.734,00
Versilia	Società della Salute Versilia	166.426	€ 574.074,00
Val di Nievole	Società della Salute della Valdinievole	120.626	€ 416.090,00
Pistoiese	Società della Salute Pistoiese	171.883	€ 592.898,00
Pratese	Società della Salute area Pratese	252.987	€ 872.660,00
Firenze	Comune di Firenze	381.037	€ 1.314.359,00
Fiorentina Nord-Ovest	Società della Salute Fiorentina Nord Ovest	221.130	€ 762.772,00
Fiorentina Sud-Est	Comune di Bagno a Ripoli	171.001	€ 589.855,00
Mugello	Società della Salute del Mugello	64.118	€ 221.170,00
Empolese	Società della Salute di Empoli	174.894	€ 603.284,00
Valdarno Inferiore	Società della Salute Valdarno Inferiore	67.218	€ 231.864,00
Alta Val d'Elsa	Società della Salute Alta Val d'Elsa	63.610	€ 219.418,00
Val di Chiana Senese	Società della Salute della Valdichiana Senese	62.875	€ 216.883,00
Amiata senese e Val d'Orcia	Azienda Usl Toscana Sud Est	22.118	€ 76.294,00
Senese	Società della Salute senese	121.682	€ 419.733,00
Casentino	Comune di Bibbiena	35.960	€ 124.041,00
Val Tiberina	Unione dei Comuni Val Tiberina Toscana	30.545	€ 105.363,00
Valdarno	Comune di San Giovanni Valdarno	95.978	€ 331.069,00
Val di Chiana Aretina	Comune di Cortona	52.658	€ 181.640,00
Aretina	Comune di Arezzo	131.301	€ 452.913,00
Colline Metallifere	Società della Salute delle Colline Metallifere	45.286	€ 156.211,00
Colline dell'Albegna	Azienda Usl Toscana Sud Est	51.658	€ 178.190,00
Amiata Grossetana	Società della Salute Amiata Grossetana	18.914	€ 65.243,00
Grossetana	COESO – Società della Salute Grosseto	108.623	€ 374.687,00
Totale		3.752.654	€ 12.944.501,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

TABELLA 3U: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Umbria

Denominazione ambiti territoriali Umbria	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
1	Città di Castello	77.256	€ 525.108,00
2	Perugia	193.720	€ 1.316.712,00
3	Assisi	62.310	€ 423.520,00
4	Marsciano	58.475	€ 397.454,00
5	Panicale	58.323	€ 396.420,00
6	Norcia	12.172	€ 82.733,00
7	Gubbio	55.828	€ 379.462,00
8	Foligno	100.017	€ 679.814,00
9	Spoletto	48.298	€ 328.281,00
10	Terni	133.180	€ 905.222,00
11	Narni	53.190	€ 361.532,00
12	Orvieto	41.993	€ 285.426,00
Totale		894.762	€ 6.081.684,00



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali

TABELLA 3V: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Valle d'Aosta

Denominazione ambiti territoriali Valle d'Aosta	Comuni/Enti Capofila	Riparto risorse per ambito 2014-2020	Riparto risorse periodo 2016-2019
Valle d'Aosta	Aosta	128.298	€ 1.227.496,00
Totale		128.298	€ 1.227.496,00

TABELLA 3Z: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Veneto

Denominazione ambiti territoriali Veneto	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 1	Comune di Belluno	124.583	€ 286.363,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 2	Comune di Feltre	83.311	€ 191.496,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 3	Comune di Bassano del Grappa	180.734	€ 415.430,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 4		188.274	€ 432.762,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 5	Azienda Ulss 5	180.888	€ 415.784,00
Azienda Ulss 6		319.822	€ 735.134,00
Azienda Ulss 7		216.625	€ 497.928,00
Azienda Ulss 8		251.515	€ 578.126,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 9	Comune di Treviso	419.153	€ 963.454,00
Azienda Ulss 10	Comune di Portogruaro	216.017	€ 496.531,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 12	Comune di Venezia	303.692	€ 698.058,00
Conferenza dei Sindaci Ulss 13	Comune di Spinea	271.260	€ 623.511,00
Azienda Ulss 14		67.229	€ 154.531,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 15	conferenza dei sindaci	258.062	€ 593.174,00
Azienda Ulss 16	Comune di Padova	493.847	€ 1.135.143,00
Azienda Ulss 17		183.790	€ 422.455,00
Azienda Ulss 18		172.277	€ 395.991,00
Azienda Ulss 19		72.853	€ 167.458,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 20	Comune di Verona	473.134	€ 1.087.533,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 21		154.999	€ 356.276,00
Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 22	Comune di Sona	295.531	€ 679.300,00
Totali		4.927.596	€ 11.326.438,00